AVEZZANO: DI PANGRAZIO PRONTO A CORRERE, 6 LISTE DA CIVICO O IN CDX IN QUOTA UDC. “CASO MAZZEI”

28 Marzo 2025



L’AQUILA – Manca più di un anno alle elezioni comunali di Avezzano, ma oramai per il sindaco uscente, il civico Gianni Di Pangrazio, il dado è tratto: sarà ancora in corsa per un terzo mandato. E delle due l’una: candidato del centrodestra, aderendo all’Unione di centro, confidando che la casella di Avezzano, nei tavoli romani, sarà assegnato al partito scudocrociato, oppure, come sempre ha fatto e con indubbio successo, con la canonica armata di liste civiche bipartisan, si dice ben sei o addirittura sette liste, a cui sta già lavorando, uomini con i quali cercherà di rompere le uova nel paniere nel centrosinistra ma soprattutto sul più succulento centrodestra, già spaccato su questa tematica sensibile.

Ma Di Pangrazio è pronto a correre per vincere e in questo senso, pur non dicendolo pubblicamente, confessa di essere tranquillo, anche in relazione alle polemiche, e fiducioso e, alla finestra, per decidere quale strada imboccare.

Sulla opzione centrodestra, la più gradita, uno dei registi, come già riferito da Abruzzoweb che ha attinto informazioni negli ambienti politici, sarebbe il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, di Fratelli d’Italia, responsabile nazionale enti locali ed ex commissario provinciale del partito e presidente dell’Anci Abruzzo.

Biondi starebbe puntando le sue fiches sul sindaco civico anche alla luce della guerra in atto con il capogruppo di Fdi in consiglio regionale, Massimo Verrecchia, avezzanese, che invece vuole una candidatura forte di un centrodestra finalmente unito, contro Di Pangrazio, per dire fine alla stagione del civismo. Verrecchia, ex capo di gabinetto dello staff del presidente, Marco Marsilio, di FdI, che vinto il congresso provinciale ed ora detta legge in provincia assieme al senatore aquilano, e vice coordinatore regionale del partito, Guido Liris, anche lui strenuo avversario interno di Biondi.

Intanto a conferma che il clima si fa incandescente, si registra da parte degli ambienti politici vicini a Di Pangrazio, un attacco a Verrecchia, che prende di mira il neo segretario cittadino di Fratelli d'Italia di Avezzano, eletto per acclamazione in un evento molto partecipato, Pierfrancesco Mazzei, suo collaboratore politico in consiglio regionale.

Vengono infatti ricordati i trascorsi di Mazzei nel centrosinistra del presidente Luciano D'Alfonso, ora deputato del Pd e un "percorso politico che fino all'altro ieri era l'esatto opposto della destra di governo", attaccano i dipangraziani, che chiedono di mantenere l'anonimato, che se la prendono con l'influente capogruppo di FdI sul tema della coerenza più volte rinfacciata al più volte sindaco.

Ad appoggiare in modo esplicito Di Pangrazio e dunque a volerlo ancora sindaco, c'è poi un altro pezzo da novanta dei meloniani, l'assessore regionale al Bilancio, Mario Quaglieri, ex sindaco di Trasacco e recordman di preferenze con circa 12mila voti alle regionali del marzo 2024, grazie anche al sostegno a Di Pangrazio, ex direttore generale della Provincia dell'Aquila, a sua volta aiutato a tornare sindaco da parte di Quaglieri alle comunali del 2020, dopo un primo mandato dal 2012 al 2017.

Sia Biondi che Quaglieri (c'è chi dice nel suo gruppo che l'invito gli sarebbe arrivato poche ore prima), a conferma dello scontro in atto in Fdi, non si sono visti in occasione del congresso cittadino di Avezzano, che ha eletto Mazzei, come pure erano assenti al congresso cittadino dell'Aquila che eletto segretario Daniela Ianni, vicina a Liris, ed anche al congresso cittadino di Sulmona, che ha eletto Mauro Tirabassi, vicino politicamente a Verrecchia, cugino in seconda del candidato sindaco del centrodestra, Luca Tirabassi. Il quale sarà appoggiato comunque convintamente anche da Biondi, che ha seccamente smentito le voci di un suo appoggio esterno al terzo polo, di cui ha riferito questa testata rifacendosi ad indiscrezioni degli ambienti politici peligni, con una richiesta di rettifica a firma del suo avvocato di fiducia, Amedeo Ciuffetelli.

La posizione ufficiale di Fdi per le elezioni di Avezzano, ovvero del segretario regionale, il senatore Etel Sigismondi, e di quello provinciale, Claudio Gregori, sindaco di Barete, espressione della maggioranza in mano a Verrecchia e Liris, è quella dell'unità del centrodestra con un candidato da contrapporre a Di Pangrazio e a chiunque altro.

Se però saranno i vertici nazionali ad assegnare Avezzano all'Udc di Lorenzo Cesa nella ripartizione delle candidature delle amministrative di primavera 2026, allora Di Pangrazio, e con lui Biondi e Quaglieri potrebbero aver fatto scacco matto. Unità del centrodestra comunque salva ma, volenti o nolenti, dietro al sindaco uscente, con buona pace di Verrecchia che dovrà bere l'amaro calice.

Intanto, nelle scorse settimane, con la benedizione di Cesa e del coordinatore provinciale, Carlo Giolitto, è stata nominata segretaria cittadina di Avezzano e della Marsica dell'Udc Federica Collalto, consigliera comunale di maggioranza, fedelissima, come del resto Giolitto, proprio di Di Pangrazio, che subito si è congratulato calorosamente. Di un avvicinamento del sindaco all'Udc se ne parlava da tempo, e la sua partecipazione all'inaugurazione della nuova sede della segreteria provinciale dell'Udc a Benevento, a braccetto del segretario Cesa ne sembrava essere la conferma. Poi Di Pangrazio ha smentito seccamente.

Veniamo dunque al "caso Mazzei", preso a pretesto dal gruppo dei fedelissimi del sindaco, per attaccare Verrecchia, tanto che sul giovane neo coordinatore comunale meloniano non ci sono affondi offensivi o analisi severe: c'è chi fa osservare al "moralista" Verrecchia che non perde occasione di attaccare il civismo dalle "porte girevoli", e del "minestrone", che ha duramente criticato il passaggio in maggioranza di Iride Cosimati, eletta con Fdi, e fedelissima di Quaglieri, e la permanenza in maggioranza di Nello Simonelli, collaboratore politico dell'assessore, eletto con una civica nel 2020, che il neosegretario cittadino Mazzei "è un ragazzo perbene, indubbiamente", ma che "con la storia di FdI non ha un solo elemento in comune".

Emerge che Mazzei era nel 2017 era uno degli uomini di fiducia in Regione Abruzzo del presidente Luciano D'Alfonso, ora deputato del Pd, con tanto di determinazioni dirigenziali a confermarlo, poi "braccio destro di un consigliere regionale di +Europa", forse con riferimento a Maurizio Di Nicola, eletto con Centro democratico, ex presidente della prima commissione Bilancio.

"Giusto per non farsi mancare nulla, nel 2020 firmava e garantiva l'accordo tra Pd e il candidato alle amministrative avezzanesi sostenendo un sindaco diverso da quello portato da Fratelli d'Italia", viene poi ricordato, con riferimento questa volta al civico Mario Babbo, che poi al ballottaggio ha sostenuto Di Pangrazio, contro il candidato di Lega Fdi e Udc, l'allora leghista Tiziano Genovesi, ora in Forza Italia, la quale a sua volta aveva candidato sindaco Anna Maria Taccone.

Infine l'affondo ma sente : "Ora, che Mazzei abbia indubbie competenze nel gestire le pratiche consiliari è fuori discussione. Ma parlare di coerenza, valori, storia e identità diventa un esercizio di puro cabaret. Perché non solo il neo-coordinatore non

ha mai avuto un legame con FdI, ma viene da un percorso politico che fino all’altro ieri era l’esatto opposto della destra di governo. Dov’è il problema? Nessuno, basta non menarcela più con i discorsi sui valori e sulla coerenza. Delle due l’una: o si ammette che la politica è solo un mestiere e si smette di prendere in giro gli elettori, oppure si evita di scomodare parole di cui ormai nessuno ricorda più il significato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli